



Al Vertice del Sapore

www.acetobalsamicodelduca.it

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



Aceto Balsamico del Duca

www.acetobalsamicodelduca.it



anno 80 n.48

martedì 18 febbraio 2003

euro 0,90 l'Unità + Vhs "Passioni" € 5,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Naturalmente la gente comune non vuole la guerra: né in Russia, né in Inghilterra, né in Germania. Tutto



quello che dovete fare è dir loro che sono attaccati, e denunciare i pacifisti per mancanza di patriottismo

in quanto espongono il Paese al pericolo». Hermann Göring, gerarca nazista, al Processo di Norimberga

L'Europa frena la guerra di Bush

I cortei pacifisti spingono l'Ue all'accordo: è l'Onu il centro dell'ordine internazionale. La guerra non è inevitabile, è l'ultima risorsa ma Saddam disarmi. Berlusconi si piega

MA IN USA NON C'È UN PARTITO DELLA GUERRA

Furio Colombo

NEW YORK «Una nazione riluttante portata senza convinzione alla guerra». Con queste parole apre il commento editoriale del mattino (17 febbraio) la National Public Radio, la radio finanziata con i fondi del Congresso, che tradizionalmente gode di un prestigio molto alto. Fa parte dello stesso sistema della televisione pubblica (PBS) che, insieme alla CNN ha dato notizia, ora per ora, di tutte le manifestazioni di pace del mondo, durante il sabato e la domenica, ne ha trasmesso le immagini (dovunque un mare di giovani, di donne, di bambini, di famiglie da pic nic) e il numero: oltre dieci milioni.

Lo stesso giorno, alla stessa ora, la responsabile per la Sicurezza nazionale americana, Condoleezza Rice, ha detto alle tv nazionali una frase che ha disorientato e stupito molti: «Ritardare la guerra sarebbe ingiusto nei confronti del popolo iracheno». Ha usato l'espressione «unfair» che, più che ingiusto, significa «improprio», significa «violare le regole di un gioco». Frase molto strana, quando il gioco è quello di morire.

Il Paese riluttante, dopo il fine settimana di pace nel mondo, forse non è stato trascinato nel grande fiume di opinioni contro la guerra. Ma le voci che si ascoltano alla radio, nei talk show, nelle interviste volanti e anche da parte degli esperti e interpreti delle opinioni di massa in televisione, dicono e confermano: riluttante.

L'America in marcia con bande e bandiere, l'America che - nelle strane trasmissioni delle televisioni italiane, negli editoriali dei giornalisti di governo e di casa Berlusconi - attende, segnando il passo e rullando tamburi, che gli alleati riottosi finalmente si decidano e manda intanto tributi e onori agli alleati fedeli, in realtà non esiste.

SEGUE A PAGINA 31

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

BRUXELLES Pensare al conflitto come ultima risorsa. Perché la «guerra non è inevitabile». Alle dieci della sera, Romano Prodi arriva nella sala stampa con il presidente di turno, Costas Simitis e l'Alto rappresentante, Javier Solana. L'unità dell'Unione c'è. Non è il massimo ma c'è. Prevale il senso dell'unità rispetto alle forti divisioni. C'è un documento comune. E non è un semplice pezzo di carta. L'Europa resta fortemente legata all'Onu e il ricorso alla forza è soltanto l'ultimo pensiero. E conta la volontà pacifica dei popoli che hanno manifestato in piazza. Simitis dice: «La nostra riunione si è trasformata in Consiglio formale e la nostra è una vera e propria decisione».

SEGUE A PAGINA 3

COMPROMESSO PER SPERARE

Sigmund Ginzberg

Guerra, ma solo come «ultima risorsa». E comunque solo se decisa dall'Onu. Il compromesso in estremo con cui l'Unione europea ha cercato faticosamente ieri di darsi almeno una parvenza di «voce unica» sulla crisi irachena non risolve le profonde divergenze. Non accontenta il «fratello maggiore» americano. Ma nemmeno l'opinione pubblica che nelle piazze reclamava un pronunciamento per «la pace senza se e senza ma» anche se fa un riferimento esplicito alle manifestazioni di sabato.

SEGUE A PAGINA 6

Chicago, terrore in discoteca per uno spray: 21 morti



I vigili del fuoco recuperano il cadavere di un giovane morto nella discoteca

MASTROLUCA A PAGINA 7

Rai, Baldassarre e Albertoni sotto sfratto

Petrucchioli: è il momento di sfiduciarli. Domani si riunisce il Cda: sarà l'ultimo?

Scuola

An contro Darwin «Roba di sinistra»

Eva Benelli

ROMA In qualche modo ce lo sentivamo: non poteva mancare tra i diversi tentativi di revisionismo anche quello a carico della teoria di Charles Darwin sull'evoluzione naturale. Se non lo sapete ancora, infatti, da ieri siamo in piena «Settimana antievolutionista», la prima manifestazione contro l'insegnamento della teoria di Darwin nelle scuole italiane.

SEGUE A PAGINA 14



Sergio Staino

ROMA Il Cda Rai è sotto assedio: si moltiplicano le critiche per la mancata diretta tv sul corteo pacifista. «Famiglia Cristiana» lo dice chiaramente: via i vertici da Viale Mazzini. Guglielmo Epifani, segretario della Cgil, invita il Cda a dimettersi e annuncia l'apertura di una «vertenza», con una nuova raccolta di firme in difesa del servizio pubblico; chiede inoltre a Pera di «non stare zitto». Il presidente della commissione di Vigi-

lanza, Claudio Petrucchioli, sollecita l'opposizione e la parte critica della maggioranza perché si voti la revoca del Cda. Follini, dell'Udc, attacca ancora i due «giapponesi», e anche la Lega pone dei dubbi. Sotto il cavallo Rai intanto si tentano sgambetti fra presidente e direttore generale. Difficile però che il Cda, rinviato a domani, voti una sfiducia per Saccà.

LOMBARDO A PAGINA 11

Naufragio

Mercantile turco affonda al largo della Sicilia: otto dispersi

TRISTANO A PAGINA 13

Ciampi

«La divisione dei poteri è il fondamento della democrazia»

VASILE A PAGINA 11

Devolution

QUEL PASTICCICCIO BRUTTO DI BOSSI

Agazio Loiero

Al momento in cui scriviamo, della devolution, stando alle notizie riportate dalle agenzie di stampa, sappiamo una cosa sola. L'Udc, intende riscrivere di sana pianta l'articolo 117 della Costituzione, come è stato affermato da tutto lo stato maggiore del partito, segretario e capigruppo di Camera e Senato, nel corso di una conferenza-stampa tenuta ieri a Montecitorio. Purtroppo non ci è dato di sapere la notizia più importante: l'esito della consueta cena che si tiene ogni lunedì ad Arcore tra il premier e Bossi, con un ordine del giorno, praticamente fisso da mesi: la devolution, appunto. Cambia il risotto, cambia la marca del vino, talvolta, anche a causa della presenza di qualche commensale che all'ultimo momento, con il placet di Bossi, si aggiunge ai due commensali, cambia la disposizione dei posti a tavola, ma non cambia mai l'ordine del giorno di queste cene.

SEGUE A PAGINA 31

Diritti umani

ITALIA, GIUSTIZIA A MISURA DI BERLUSCONI

Libero Mancuso

È tornato in Italia, tra il 6 e l'8 novembre 2002, l'avvocato malese Dato' Param Cumaram Swamy, ispettore speciale dell'Onu per le questioni di diritto presso la Commissione dei Diritti Umani, dopo che aveva già posto sotto osservazione, tra l'11 ed il 14 marzo scorso, i rapporti, burrascosi, tra politica e giustizia in Italia.

Non è esaltante che sia proprio un cittadino della Malesia, nelle nostre fantasie infantili terra di pirati e di abbordaggi marini, a dare lezione di diritto ai nostri governanti.

Ma tant'è, a causa di un forte salto in avanti nella cultura dei diritti di quel Paese o di un nostro pauroso arretramento su quello stesso terreno.

SEGUE A PAGINA 30

Romanzo, poesia, memoria

TUTTE LE PAROLE PER RICORDARE

Vincenzo Consolo

Ho mosso i miei primi passi in campo letterario (e questo risale al 1963) nel momento in cui si concludeva in Italia la stagione del neo-realismo e stava per affacciarsi all'orizzonte quel movimento avanguardistico che va sotto il nome di Gruppo '63. Il quale, come tutte le avanguardie, opponendosi alle linee letterarie che erano in quel momento praticate, dalla neo-realista, alla illuministica e razionalistica, alla sperimentale, programmatica l'azzeramento d'ogni linguaggio che proveniva dalla tradizione e proponeva un nuovo, artificiale linguaggio di difficile praticabilità. L'operazione non era nuova, naturalmente, era già stata fatta dal Futurismo, dal suo fondatore Marinetti, il quale aveva dettato il decalogo della nuova scrittura.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo

Buco nero

Francamente, non sappiamo se è ancora il caso di parlare di Rai. Più che di Radio televisione italiana si dovrebbe parlare di Radio televisione immaginaria, anzi di un buco nero nel quale la realtà viene oscurata prima ancora che manipolata. A manipolarla ci pensa Mediaset, mentre alla cosiddetta Rai non viene lasciata neppure la responsabilità della falsificazione. Basta che taccia e, quando succede un fatto storico che cambia la coscienza del mondo, come 110 milioni di persone di tutti i continenti insieme per la pace, la Rai guardi altrove. Ma non dimentichi di mostrare l'elezione di Miss Padania: mezzo governo in platea con la bava alla bocca e il consigliere unico Albertoni che reclama dal palco «Raidue a Milano!». Una preda di guerra, moribonda come l'ha ridotta Marano, da trascinare ai piedi di Bossi, leader politico che non raccoglie la percentuale elettorale per entrare in Parlamento, ma che ha mano libera per distruggere una rete Rai. Berlusconi, del resto, non ha fatto fatica a cederle, ben sapendo che, quanto peggio sarà ridotta la tv pubblica, tanto meglio sarà per la sua tv. Ma ora basta. Basta con Saccà, Baldassarre e Albertoni, indegni perfino come dipendenti di Berlusconi.

Per il lavoro. Per la pace. Per la giustizia.

Un film di opposizione

Un reportage degli incontri di Firenze, Torino e Sesto San Giovanni. Con: Rosy Bindi, Sergio Cofferati, Lella Costa, Paolo Flores d'Arcais, Antonio Di Pietro, Nanni Moretti, Fabio Mussi, Francesco Pardi, Michele Santoro, Sergio Staino, Gino Strada, Marco Travaglio, Vairo, Niki Vendola, Roberto Zaccaria

In edicola con l'Unità la videocassetta a 4,10 euro in più

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9:00 alle 21:00. Sabato dalle 9:00 alle 19:00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARIA SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

UNO, DUE, TRE... LIBERI TUTTI a pagina 29

DOMANI

UN MONDO POSSIBILE